



*Classificazione Decimale Dewey:*

**338.4791 (23.) INDUSTRIE SECONDARIE E SERVIZI. TURISMO**

PAOLO PANE

**GEOGRAFIE  
DELL'OVERTOURISM  
AMBIENTE, PAESAGGIO,  
E POLITICHE TERRITORIALI**





©

ISBN  
979-12-218-1572-6

PRIMA EDIZIONE  
**ROMA** 31 OTTOBRE 2024

# INDICE

- 7 *Introduzione*
- 11 **Capitolo I**  
Il contesto geografico dell'overtourism  
1.1. Un approccio geografico al fenomeno, 11 – 1.2. Metodi di analisi geografica per l'overtourism, 16 – 1.3. Il fenomeno dell'overtourism nelle geografie urbane e naturali, 20 – 1.4. Effetti geografici: tra degrado del paesaggio e trasformazioni urbane, 27.
- 35 **Capitolo II**  
Dinamiche globali del turismo di massa  
2.1. L'industria turistica globale: dinamiche economiche di crescita e profitto, 35 – 2.2. Globalizzazione e trasformazioni del turismo internazionale, 40 – 2.3. Low-cost e Sharing Economy: evoluzione e impatti sull'overtourism, 46 – 2.4. Il turismo di massa: tendenze demografiche e comportamentali, 53.
- 61 **Capitolo III**  
Governance territoriale e politiche del turismo  
3.1. Effetti sui territori: tra vantaggi e criticità, 61 – 3.2. Modelli di governance territoriale per la gestione sostenibile del turismo, 64 – 3.3. Politiche e strategia di gestione del turismo per il contrasto dell'overtourism, 69 – 3.4. Relazioni geopolitiche e controllo del flusso turistico, 77.

6 *Indice*

83 *Capitolo iv*

Caso Studio: Sorrento e la sfida dell'overtourism

4.1. Introduzione al caso di Sorrento, 83 – 4.2. Trasformazioni urbane e sfide ambientali, 86 – 4.3. Dinamiche locali e sovraccarico turistico, 95 – 4.5. Politiche per la gestione del fenomeno, 99.

107 *Conclusioni*

111 *Bibliografia*

## INTRODUZIONE

Negli ultimi decenni, il fenomeno dell'overtourism è emerso come una delle sfide più pressanti per il settore turistico globale. Il termine, che fa riferimento alla condizione in cui il flusso di visitatori eccede la capacità di una destinazione di accoglierli senza provocare danni significativi, riflette una realtà in cui gli effetti del turismo di massa stanno diventando insostenibili tanto per i territori quanto per le comunità locali. A differenza del turismo sostenibile, che si concentra sul rispetto dell'ambiente e delle comunità ospitanti, l'overtourism porta con sé una serie di impatti negativi, tra cui il degrado ambientale, la perdita di identità culturale e la diminuzione della qualità della vita dei residenti.

Questo concetto, che è stato introdotto e discusso nella letteratura accademica e nei dibattiti politici globali, è particolarmente rilevante per le aree turistiche che, a causa della loro popolarità o fragilità ambientale, faticano a gestire il crescente numero di visitatori. Località iconiche come Venezia, Barcellona e Santorini sono esempi lampanti di come l'eccesso di turismo possa minare non solo l'esperienza turistica stessa, ma anche la sostenibilità socio-ambientale delle destinazioni. Tuttavia, il fenomeno non si limita alle grandi città, ma si estende anche a regioni naturali vulnerabili, isole tropicali e piccoli borghi storici che, nonostante la loro capacità limitata, vengono travolti da flussi turistici spesso non gestiti in modo adeguato.

Il focus di questa monografia, intitolata "Geografie dell'overtourism: ambiente, paesaggio, e politiche territoriali", è quello di esaminare

il fenomeno da una prospettiva geografica, esplorando come i flussi turistici si distribuiscano nello spazio e come influenzino i paesaggi fisici e sociali delle destinazioni. L'approccio geografico permette di evidenziare la complessità dell'overtourism, che coinvolge aspetti economici, culturali e politici, richiedendo soluzioni integrate per affrontare il sovraccarico turistico.

Nel primo capitolo si analizza il contesto geografico dell'overtourism, mettendo in luce l'importanza di concetti come spazio, luogo e ambiente nel comprendere le dinamiche del turismo di massa. Attraverso un'analisi approfondita, si esaminano gli effetti del sovrappollamento sulle città storiche e sulle aree naturali, dove l'eccessivo sfruttamento delle risorse minaccia la sostenibilità a lungo termine. In particolare, il sovraccarico turistico comporta la saturazione dello spazio fisico e sociale, alterando profondamente le dinamiche locali e generando fenomeni come la gentrificazione turistica e l'urbanizzazione incontrollata.

Il secondo capitolo è dedicato alle cause dinamiche globali che hanno portato all'esplosione del fenomeno. Tra i fattori principali spiccano la crescita dell'industria turistica, l'espansione delle compagnie aeree low-cost e l'avvento della sharing economy, rappresentata principalmente da piattaforme on line di intermediazione turistica. Questi fenomeni hanno contribuito a democratizzare l'accesso al turismo, ma hanno anche esacerbato il problema dell'overtourism, portando a una pressione insostenibile sulle destinazioni turistiche più popolari. L'espansione della classe media in paesi emergenti come la Cina e l'India ha inoltre amplificato i flussi turistici globali, con conseguenze significative su città storiche e destinazioni naturali.

Il terzo capitolo si concentra sui modelli di governance territoriale e le politiche di contrasto al fenomeno, analizzando come il turismo di massa influisca sulle dinamiche territoriali delle destinazioni turistiche, spesso offrendo vantaggi a breve termine ma provocando criticità a lungo termine, come la dipendenza economica dal settore turistico, l'aumento dei costi abitativi e la precarizzazione del lavoro locale. Le politiche di gestione e governance territoriale sono cruciali per affrontare queste sfide e promuovere un turismo sostenibile. Molte città hanno iniziato a sperimentare con soluzioni innovative, come la limitazione

dei flussi turistici, la creazione di percorsi alternativi e l'introduzione di tasse turistiche per ridurre la pressione sulle infrastrutture.

Il quarto capitolo presenta un caso studio specifico: la città di Sorrento, in Italia, un esempio emblematico delle sfide poste dall'overtourism in località di medio-piccole dimensioni, caratterizzate da un paesaggio naturale e culturale di grande attrattiva. Sorrento, come molte altre località costiere italiane, è stata travolta da un turismo di massa che ha messo a dura prova le sue risorse naturali, culturali e infrastrutturali.

Sorrento mette in luce come le piccole e medie destinazioni turistiche, nonostante le loro dimensioni limitate, possano subire effetti devastanti dall'overtourism se non viene adottata una strategia di gestione attenta e integrata. Il fenomeno non riguarda solo l'ambiente fisico, ma ha profonde implicazioni economiche e sociali, con effetti che vanno dall'incremento del costo della vita alla trasformazione del tessuto sociale. Il turismo di massa ha infatti modificato le priorità economiche e politiche della città, orientandole sempre di più verso il settore turistico, a scapito di altre forme di sviluppo sostenibile.

In conclusione, questa monografia si propone di esplorare in maniera critica le dinamiche dell'overtourism, cercando di offrire un quadro complesso e articolato del fenomeno. Il turismo, se non gestito correttamente, può trasformarsi in una minaccia per la sostenibilità delle destinazioni, con ripercussioni non solo ambientali, ma anche sociali e culturali. Attraverso una riflessione approfondita sugli effetti del sovrappollamento turistico e sulle possibili soluzioni di governance, questo lavoro intende fornire strumenti utili per comprendere e affrontare le sfide che il turismo di massa pone alle geografie urbane e naturali.



## CAPITOLO I

# IL CONTESTO GEOGRAFICO DELL'OVERTOURISM

### 1.1. Un approccio geografico al fenomeno

Il concetto di overtourism ha acquisito una notevole rilevanza negli studi sul turismo e sulla geografia negli ultimi decenni. Il termine è stato introdotto per descrivere il sovraccarico turistico che si verifica quando un numero eccessivo di visitatori compromette la qualità dell'esperienza turistica e provoca danni alle comunità locali e all'ambiente. La definizione di overtourism è stata oggetto di discussione tra diversi studiosi e istituzioni, e la sua comprensione è evoluta nel tempo.

L'overtourism è stato definito come la situazione in cui “i residenti o i turisti ritengono che vi sia troppa pressione turistica, con conseguenze negative sulla qualità della vita o sulla qualità dell'esperienza turistica”<sup>(1)</sup>. Questo concetto riflette una tensione crescente tra il desiderio di attrarre turisti e la necessità di preservare l'integrità delle destinazioni.

Butler, invece, sostiene che l'overtourism rappresenta un'estensione del concetto del ciclo di vita della destinazione, introdotto per la prima volta negli anni '80. In base a questo modello, le destinazioni passano attraverso diverse fasi di sviluppo turistico: dalla scoperta, alla crescita, fino alla stagnazione e, infine, al declino.

---

(1) KOENS, K., POSTMA, A., PAPP, B. (2018). Is Overtourism Overused? Understanding the Impact of Tourism in a City Context. *Sustainability*, 10(12), 4384.

L'over-tourism è visto come una manifestazione estrema della fase di declino, in cui il turismo di massa ha raggiunto un punto critico, causando danni irreparabili al territorio, all'economia locale e alla qualità della vita dei residenti<sup>(2)</sup>.

Secondo Butler, una gestione attenta del turismo potrebbe rallentare o addirittura invertire questo processo, favorendo una fase di rigenerazione attraverso politiche di sostenibilità e di controllo del flusso turistico. Tuttavia, molte destinazioni, una volta raggiunta la fase di declino, trovano difficile adottare misure efficaci per contrastare gli effetti negativi, poiché spesso il danno è già esteso.

Nel corso degli ultimi anni, il concetto di over-tourism è stato ulteriormente sviluppato per comprendere non solo l'impatto fisico e ambientale del sovraffollamento turistico, ma anche le sue implicazioni socio-culturali.

Nel 1975, nel suo studio sul modello dell'irritazione turistica, Doxey aveva già anticipato i fenomeni che sarebbero stati in seguito associati all'over-tourism. Nel suo "Irridex", Doxey descrive come la crescente pressione turistica porti i residenti a sviluppare sentimenti di ostilità nei confronti dei visitatori, passando attraverso diverse fasi di tolleranza fino all'aperta ostilità<sup>(3)</sup>. Questo modello risulta particolarmente rilevante per comprendere l'evoluzione delle città sovraccariche, dove il sovraffollamento turistico ha portato a proteste da parte dei residenti locali, che si sentono estranei nelle proprie città. Il "Doxey Irridex" è quindi uno strumento utile per analizzare l'impatto sociale del turismo di massa, evidenziando come la crescita incontrollata del flusso turistico possa minare il benessere delle comunità locali e compromettere l'equilibrio sociale delle destinazioni turistiche<sup>(4)</sup>.

Il concetto di over-tourism risulta centrale nelle discussioni contemporanee sul turismo, soprattutto in chiave di sostenibilità.

---

(2) BUTLER, R. W. (1980). The Concept of a Tourist Area Cycle of Evolution: Implications for Management of Resources. *Canadian Geographer*, 24(1), 5-12.

(3) DOXEY, G. V. (1975). *A Causation Theory of Visitor-Resident Irritants: Methodology and Research Inferences*. In Travel and Tourism Research Association Sixth Annual Conference Proceedings, San Diego.

(4) RUSSO, A. P. (2002). The "Vicious Circle" of Tourism Development in Heritage Cities. *Annals of Tourism Research*, 29(1), 165-182.

È un fenomeno che sta diventando sempre più rilevante a livello globale. Incide, non solo negativamente sulle economie locali, ma ha anche profonde implicazioni per la geografia delle destinazioni turistiche.

In questo contesto, i concetti base della geografia, come spazio, luogo e ambiente, sono fondamentali per comprendere gli impatti dell'overtourism e per trovare soluzioni efficaci alla gestione sostenibile del turismo di massa.

Il concetto di spazio in geografia va oltre la semplice delimitazione di un'area fisica. Lo spazio rappresenta un'area relazionale, sociale e culturale, un luogo dove si intersecano dinamiche fisiche e umane. Non è una semplice entità fisica o geografica neutrale, ma piuttosto il risultato delle relazioni sociali che si sviluppano nel contesto di un sistema economico<sup>(5)</sup>.

Nel contesto dell'overtourism, lo spazio turistico viene consumato dai visitatori, spesso in quantità tali da superare la capacità di carico delle destinazioni.

L'eccesso di turismo porta, quindi, alla saturazione dello spazio turistico, dove la pressione del numero elevato di visitatori mette a rischio la conservazione delle risorse naturali e culturali. Quando si raggiunge questo punto, il degrado dell'ambiente e l'erosione della cultura locale diventano evidenti, con effetti negativi sulla sostenibilità a lungo termine della destinazione turistica.

In molti casi, ciò si traduce in fenomeni di gentrificazione, dove i residenti locali vengono allontanati dalle loro abitazioni e attività, sostituiti da infrastrutture e servizi turistici.

Questo fenomeno può essere visto come un'espressione concreta dello "spatial fix"<sup>(6)</sup>, in cui il capitale si ripositiona e rigenera aree urbane per creare nuove opportunità di profitto.

Tuttavia, questo processo porta anche a nuove disuguaglianze e a contraddizioni sociali, rendendo la gentrificazione una soluzione temporanea alle crisi del capitalismo, ma non priva di costi sociali e territoriali.

Il concetto di luogo in geografia è strettamente legato alla cultura, alla storia e all'identità di una comunità. Ogni luogo ha un significato

---

(5) HARVEY, D. (1989). *The Condition of Postmodernity: An Enquiry into the Origins of Cultural Change*. Blackwell, Oxford.

(6) HARVEY, D. (2006). *Spaces of Global Capitalism: Towards a Theory of Uneven Geographical Development*. Verso Books, Londra.

intrinseco per chi lo abita e lo vive, e rappresenta molto più di una semplice località fisica.

I luoghi non devono essere intesi come entità fisse o chiuse, ma piuttosto come il risultato di interazioni sociali, economiche e politiche in continua evoluzione e connessi e definiti dalle reti di relazioni che li attraversano<sup>(7)</sup>.

L'overtourism può alterare profondamente questo significato, svuotando i luoghi della loro autenticità e trasformandoli in semplici attrazioni turistiche. In questo processo, il luogo perde il suo valore simbolico e culturale, diventando un mero oggetto di consumo destinato ai visitatori.

I luoghi, che un tempo erano vissuti dai residenti e rappresentavano il cuore pulsante delle comunità locali, si trasformano in spazi commerciali che rispondono alle esigenze del turismo di massa<sup>(8)</sup>.

Questo cambiamento influisce negativamente sull'identità culturale delle destinazioni turistiche. Le pratiche locali e le tradizioni, che prima erano parte integrante della vita quotidiana, vengono spesso ridotte a spettacoli o eventi per soddisfare le aspettative dei turisti.

Infine, il concetto di ambiente in geografia si riferisce all'insieme delle risorse naturali, degli ecosistemi e delle condizioni ambientali che caratterizzano una determinata area geografica.

È un sistema dinamico e fragile, che può essere alterato drasticamente dalle attività umane, in particolare attraverso la crescita della popolazione, lo sfruttamento delle risorse e la distruzione degli ecosistemi<sup>(9)</sup>.

Il turismo ha un impatto diretto sull'ambiente sia delle destinazioni urbane, che naturali.

L'overtourism può danneggiare in maniera significativa gli ecosistemi, con conseguenze a lungo termine per la sostenibilità ambientale delle destinazioni turistiche. Può causare danni irreparabili all'ambiente, come l'erosione del suolo, la perdita di vegetazione e la distruzione degli habitat, mettendo a rischio la sostenibilità ambientale e la conservazione della biodiversità.

---

(7) MASSEY, D. (1994). *Space, Place, and Gender*. University of Minnesota Press, Minneapolis.

(8) HALL, C. M., PAGE, S. J. (2014). *The Geography of Tourism and Recreation: Environment, Place and Space*. Routledge, Londra.

(9) EHRLICH, PAUL R. (1968). *The Population Bomb*. Ballantine Books, New York.

Le isole tropicali, ad esempio, sono tra le destinazioni più vulnerabili dal punto di vista ambientale e paesaggistico. In queste aree, l'aumento vertiginoso dei flussi turistici ha determinato uno sfruttamento intensivo delle risorse naturali, come l'acqua e il suolo, causando danni significativi agli ecosistemi locali<sup>(10)</sup>.

Nelle destinazioni urbane, l'impatto ambientale dell'overtourism si manifesta in altri modi.

L'inquinamento atmosferico e acustico, il sovraccarico delle infrastrutture urbane, l'inquinamento da rifiuti, il maggiore consumo di energia e di risorse idriche sono solo alcuni degli effetti del fenomeno che compromettono la sostenibilità del sistema urbano<sup>(11)</sup>.

Il sovraffollamento turistico altera non solo lo spazio fisico delle destinazioni, ma compromette l'identità dei luoghi e provoca danni irreparabili all'ambiente naturale. È quindi essenziale sviluppare politiche di gestione sostenibile del turismo, che tengano conto di questi tre concetti fondamentali.

In sintesi, l'overtourism rappresenta una sfida complessa che coinvolge aspetti geografici, sociali e ambientali. L'approccio geografico evidenzia come i concetti di spazio, luogo e ambiente siano strettamente interconnessi e fondamentali per comprendere l'impatto del turismo di massa sulle destinazioni turistiche.

L'affollamento turistico non solo satura le destinazioni, causando danni fisici e culturali, ma altera profondamente anche l'identità dei luoghi, trasformandoli in meri oggetti di consumo.

Per questo motivo, diventa essenziale un ripensamento delle pratiche turistiche verso un modello più sostenibile, che consideri le dinamiche territoriali e socio-culturali. Solo attraverso una gestione integrata e sostenibile sarà possibile preservare l'integrità delle destinazioni turistiche e garantire una convivenza armoniosa tra turisti e comunità locali.

---

(10) HALL, C.M., PRAYAG, G. (2019). *Tourism and Climate Change: Impacts, Adaptation, and Mitigation*. Routledge, London.

(11) GÖSSLING, S., HALL, C. M., SCOTT, D. (2015). *Tourism and Water*. Channel View Publications, Bristol.